tuttoit
prevenzioneincendi.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA, ANTINCENDIO ED ENERGETICA

PROT. n. 0015002

Roma, 22 luglio 2026

(Come rettificata dalla Nota prot. n. 16253 del 06/08/2026. N.d.R.)

OGGETTO: Decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e s.m.i. Paragrafo G.2.7. Applicazione di norme o documenti tecnici adottati da organismi europei o internazionali.

1. Premessa e riferimenti normativi

Il paragrafo G.2.7 del decreto del Ministro dell'interno del 3 agosto 2015 (nel seguito "Codice") include, tra i metodi di progettazione della sicurezza antincendio, la possibilità di applicare norme o documenti tecnici adottati da organismi europei o internazionali, riconosciuti nel settore della sicurezza antincendio.

Come esplicitato nella Tabella G.2-1 del Codice, tale applicazione, fatti salvi gli obblighi connessi all'impiego di prodotti soggetti a disposizioni dell'UE di armonizzazione (marcatura CE) o nazionali (omologazione), deve essere attuata nella sua completezza, ricorrendo a soluzioni, configurazioni e componenti richiamati nelle norme o nei documenti tecnici impiegati, evidenziandone l'idoneità, per la specifica configurazione considerata, in relazione ai profili di rischio dell'attività.

Al riguardo, il paragrafo G.1.4 del Codice, in nota alla definizione di *norma riconosciuta a livello internazionale*, chiarisce che si tratta di un'ampia categoria di documenti che sono rilasciati sia da organismi di normazione extra europei che da organizzazioni ed associazioni tradizionalmente riconosciute nel settore antincendio e cita ad esempio: "*NFPA, ANSI/UL, ASTM, API, FM Global, FPA, NIST, SFPE, TNO, VDS, Energy Institute, IGEM, VTT, BRANZ, …*".

Nell'applicazione del paragrafo G.2.7, Tabella G.2-1, è fondamentale notare che è data pari possibilità di scelta fra norme o documenti tecnici emanati da organizzazioni europee ed extra UE. Tuttavia, in relazione al diverso sistema di qualifica dei prodotti applicato nei diversi paesi del mondo, risulterà in generale più agevole l'applicazione di quelli di origine europea in particolare per quanto concerne la dimostrazione degli obblighi riguardanti l'apposizione della marcatura CE dei prodotti o il rispetto delle classificazioni armonizzate a livello europeo (ad esempio in materia di reazione al fuoco o di resistenza al fuoco).

Oltre alla qualifica dei prodotti, è da notare l'importanza delle indicazioni riguardanti:

a) la necessità di applicare delle norme o documenti tecnici in argomento nella loro completezza (per evitare un'applicazione non corretta perché basata su concetti e realizzazioni parziali ed incomplete);
b) dimostrare l'idoneità della soluzione progettuale all'impiego previsto in relazione ai profili di rischio dell'attività considerata.

2. Valutazione di norme o documenti tecnici nelle applicazioni del paragrafo G.2.7 nell'ambito dei procedimenti di prevenzione incendi disciplinati dal DM 7 agosto 2012

Per le attività soggette di categoria B e C ai sensi del DPR 151/2011, il progettista che intenda avvalersi del paragrafo G.2.7 del Codice per proporre l'applicazione di norme o documenti tecnici diversi da quelli previsti nelle soluzioni conformi è tenuto ad evidenziare nella documentazione tecnica allegata all'istanza di valutazione del progetto presentata al Comando territorialmente competente, i seguenti contenuti specifici.

1. Motivazione del ricorso a norme e documenti tecnici diversi da quelli previsti nel Codice per le soluzioni conformi per l'applicazione all'attività in esame in relazione a:
   a) inadeguatezza dei metodi previsti nelle soluzioni conformi;
   b) possibilità di conseguire più elevati livelli di sicurezza (prestazioni migliori) rispetto all'applicazione dei metodi previsti nelle soluzioni conformi (ad esempio una norma/documento tecnico più recente recepisce il progresso tecnologico nel settore di riferimento).
2. Specificazione della finalità, tra:
   a) verifica delle soluzioni alternative (par. G.2.6.5.2);
   b) verifica del livello di prestazione delle misure antincendio (par. G.2.6.4);
3. Descrizione della norma o documento tecnico di cui si propone l'utilizzo ed evidenza dell'idoneità della soluzione progettuale proposta in relazione alla finalità ed ai profili di rischio dell'attività considerata.

4. Modalità di qualificazione dei prodotti, con evidenza del rispetto degli obblighi connessi alla marcatura CE e delle disposizioni nazionali in materia di omologazione/approvazione di tipo.
5. Risultati dell'applicazione delle norme/documenti tecnici all'attività in esame, con indicazione dei principali parametri di progetto e del soddisfacimento dei criteri di prestazione previsti nelle norme/documenti tecnici adottati.

Il Comando, per le attività di categoria B e C, tiene conto della documentazione tecnica acquisita per formulare la valutazione conclusiva sul progetto.

3. Indicazioni operative

Tenuto conto che il settore della protezione passiva è da decenni armonizzato a livello europeo, il ricorso a norme o documenti tecnici in applicazione del paragrafo G.2.7 trova maggior possibilità di applicazione nell'ambito delle strategie riguardanti la protezione attiva - strategie S.6, S.7, S.8 - cui nel seguito si farà pertanto specifico riferimento.

La Tabella S.6-11 del Capitolo S.6 del Codice riporta le norme, TS e TR relative a sistemi di inibizione, controllo o estinzione dell'incendi che rappresentano le soluzioni considerate conformi. Nella tabella che segue si riportano alcuni esempi, indicativi e non esaustivi, di possibili applicazioni di norme e documenti tecnici alternativi, adottati da organismi europei o internazionali, riconosciuti nel settore della sicurezza antincendio.

Capitolo S.6 Sistema di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio [Nota 1]		
	Soluzione conforme	Esempi di soluzioni alternative
Sistemi automatici a sprinkler	UNI EN 12845	NFPA 13 FM DS 2.0 CEA 4001 UNI EN 12845-2 [Nota 2]
Sistemi a estinguenti gassosi	UNI EN 15004-1 [Nota 3]	NFPA 2001 FM DS 4.9 CEA 4008
Sistemi a polvere	UNI EN 12416-2	NFPA 17 FM DS 4.10
Sistemi a schiuma	UNI EN 13565-2	NFPA 11 (NFPA 409 per hangars) FM DS 4.12
Sistemi spray ad acqua	UNI CEN/TS 14816	NFPA 15 FM DS 4-1N
Sistemi ad acqua nebulizzata (water mist)	UNI EN 14972-1 [ex UNI CEN/TS 14972]	NFPA 750 FM DS 4.2
Componenti per impianti di estinzione a gas - Requisiti e metodi di prova per la compatibilità	UNI 11512 [ex UNI/TS 11512]	Nota 4
Sistemi di estinzione ad aerosol condensato	UNI EN 15276-2 [ex UNI ISO 15779]	NFPA 2010
Sistemi a riduzione di ossigeno	UNI EN 16750	FM DS 4.13 VDS 3527

[1] In tabella sono riportati i riferimenti della norma/documento tecnico maggiormente rilevante, ma è spesso necessario applicarla congiuntamente ad altri emananti dalla medesima organizzazione

[2] La parte 2 della norma UNI EN 12845, riguardante le applicazioni speciali relative a sistemi ESFR e CMSA, è stata pubblicata per la prima volta nel 2025, successivamente all'ultima revisione del Codice attualmente vigente. Non è pertanto ancora annoverabile quale soluzione conforme

[3] Si noti che la serie EN 15004-1 esclude dal suo campo di applicazione i sistemi a CO_2

[4] Questa norma applica esclusivamente con riferimento alle norme della serie EN 15004. Non è possibile applicare soluzioni alternative

Con riferimento ai Capitoli S.7 ed S.8 del Codice, nelle tabelle che seguono si riportano alcuni esempi, indicativi e non esaustivi, di possibili applicazioni di norme e documenti tecnici alternativi, adottati da organismi europei o internazionali, riconosciuti nel settore della sicurezza antincendio.

Capitolo S.7 Rivelazione ed allarme dell'incendio [Nota 1]		
	Soluzione conforme	Esempi di soluzioni alternative
Sistemi di rivelazione ed allarme incendio (IRAI)	UNI 9795	UNI CEN/TS 54-14 BS 5839-1 (edifici non residenziali) BS 5839-6 (edifici residenziali) NFPA 72 FM DS 5.48
Valutazione della compatibilità e connettività dei componenti di un sistema IRAI	UNI EN 54-13	Nota 2
Sistemi di diffusione dei messaggi di emergenza ad altoparlante (EVAC)	UNI 11988 [ex UNI ISO 7240-19] *o* UNI CEN/TS 54-32	BS 5839-8 (messaggi pre-registrati o annunci) BS 5839-9 (sistemi interfonici bidirezionali protetti NFPA 72 (Capitoli 18 e 24 in particolare) FM DS 5.40

[1] In tabella sono riportati i riferimenti della norma/documento tecnico maggiormente rilevante, ma è spesso necessario applicarla congiuntamente ad altri emananti dalla medesima organizzazione

[2] Questa norma si applica esclusivamente con riferimento alle norme della serie EN 54. Non è possibile applicare soluzioni alternative

Capitolo S.8 Controllo di fumi e calore [Nota 1]		
	Soluzione conforme	Esempi di soluzioni alternative
Sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SFOV)	§ S.8.6 del Codice	UNI CEN/TS 12101-11 (parcheggi) NFPA 88A (parcheggi)
Sistemi per l'evacuazione di fumo e calore di tipo naturale (SENFC)	UNI 9494-1	CEN/TR 12101-5 DIN 18232-2 BS 7346-4 NFPA 92
Sistemi per l'evacuazione di fumo e calore di tipo forzato (SEFFC)	UNI 9494-2	CEN/TR 12101-5 DIN 18232-5 BS 7346-4 NFPA 92

[1] In tabella sono riportati i riferimenti della norma/documento tecnico maggiormente rilevante, ma è spesso necessario applicarla congiuntamente ad altri emananti dalla medesima organizzazione

L'impiego di ciascuno dei già menzionati norme/documenti tecnici resta in ogni caso subordinato al rispetto delle condizioni previste dal Capitolo G.2, in particolare nei paragrafi G.2.6.5.2, G.2.9, G.2.10.